



POLIS Quotidiano

informazione di Parma e Provincia

www.polisquotidiano.it



Dirigente responsabile: Marco Otta - marcolotta@polisquotidiano.it - Via Emilia 4 - 43100 Parma, Tel. 0521/309480 - fax 0521/323032 - E-mail: redazione@polisquotidiano.it
Abbonamento annuo euro 170 Semestrale euro 85 Trimestrale euro 35, 5 emendamenti sul c/c postale n° 1200130 vanno indicati e l'abbonamento va a nome del sottoscrittore. Per le tariffe e condizioni di abbonamento consultare il giornale. - Via Emilia, 4 - 43100 Parma, Repubblica Italiana. Circolo di lettura e abbonamento: 0521/309480.

Anno VI - Numero 195 - SABATO 2 AGOSTO 2008

EURO 0,50

Ancora contro di noi...

I provvedimenti presi da questo Governo penalizzano il futuro del nostro Paese ed in particolare avranno ricadute pesantissime sulle lavoratrici, le pensionate, le giovani che entreranno nel mondo del lavoro oltre, chiaramente, alle figure più fragili e già penalizzate (immigrati, pensionati, casalinghe, etc.).

- La detassazione degli straordinari aumenterà la differenza salariale fra lavoratori e lavoratrici e questo peserà sulle loro future pensioni.

Come faranno a fare più straordinari le donne quando il peso della famiglia e del lavoro di cura ricade completamente sulle loro spalle?

Allora, non solo il lavoro di cura non viene riconosciuto ma NON HA VALORE!

- Le misure assunte nella Pubblica Amministrazione peseranno sulle donne perché l'assegnazione discrezionale dei premi di produttività NON garantisce pari opportunità anzi si corre il rischio di penalizzare ulteriormente le donne che non sempre riescono a dare disponibilità di tempo (famiglia, bambini, lavoro di cura e assistenza alle figure più fragili, ecc).

- Il Ministro Sacconi ha deciso di sopprimere la legge contro le dimissioni in bianco (che avevano tentato di dare risposte ai tanti ricatti-licenziamenti) che spesso le Aziende richiedono alle donne che hanno l'ardire di far figli

oppure sposarsi e quindi l'idea di una possibile maternità.

Ma la maternità è un valore, un bene comune oppure un'indecenza?

- La precarizzazione del lavoro e i bassi salari (più bassi quelli delle donne del 25% a parità di mansione) non incoraggiano certamente i giovani ad avere una vita autonoma, ad avere dei figli, a costruirsi "un sogno di vita"... ma ci ha pensato il maxi emendamento a cancellare gli obblighi delle aziende ad assumere a tempo indeterminato i lavoratori/lavoratrici in caso di violazione delle norme sul rapporto di lavoro a tempo determinato. La maggior parte di contratti a tempo determinato riguardano le Donne!

- Non sarà adottato il decreto sui nuovi Livelli Essenziali di Assistenza (LEA): tutti saremo penalizzati ma ancor di più gli anziani/anziane e le lavoratrici perché significa ridurre in qualità e quantità le prestazioni e i servizi.

Non sarà più fornita la vaccinazione gratuita per la prevenzione del tumore alla cervice uterina; non sarà più fornita gratuitamente l'epidurale per il parto indolore.

- Per abolire il pagamento dell'ICI, per tutti, sulla prima casa, è stato cancellato il fondo per il sostegno alle vittime di violenza.

Tutto ciò ha connotati antidemocratici e antisociali, propri di una involuzione autoritaria e populista che scardina misure legislative, conquistate nel

tempo, tese a favorire l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro attraverso le garanzie dei loro diritti.

L'abbandono e l'allontanamento da misure che promuovono occupazione, servizi di cura e alla famiglia, da uno stato sociale che risponda ai bisogni dei cittadini e delle cittadine, non solo ci allontana dagli obiettivi europei ma fa tornare indietro la condizione delle donne fino a diventare una vera e propria emergenza nazionale.

Noi siamo pronte a rispondere con passione, con determinazione e con la nostra mobilitazione attiva che rivendichi non solo i nostri diritti ma il nostro essere donne.

**Coordinamento Donne
della Cgil di Parma**